

Canto d'inizio

Saluto del celebrante e invito alla preghiera.

Tutti:

Altissimo, glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
Et dame fede dricta, speranza certa
e carità perfecta, senno e cognoscemento,
Signore, che faccia lo tuo santo
e verace comandamento. Amen



Guida

Gesù, oggi, si fa presente in mezzo a noi, attraverso la figura di Fra Giuseppe Ghezzi, ci accompagna nel faticoso cammino della scoperta di noi stessi, ci prende per mano e ci invita a buttarci, senza avere paura. Accogliamolo, con cuore attento e gioioso: Egli viene per riempire di significato i nostri passi e ci dona tutta la sua grazia, che è luce, forza, libertà, voglia di crescere, serenità nell'affrontare qualunque difficoltà.

Viene intronizzata l'Icona di Fr. Giuseppe M. Ghezzi

Tutti

Quante attese, Signore, quanto ti ho desiderato, per ricominciare con Te! Non ho cercato nessuno più di Te, non ho atteso nessuno più di Te, non ho amato nessuno più di Te. Ma sento che è tanto poco il mio amore per Te. C'è sempre qualcosa di me che non si decide a venire da Te. Sento che mi chiami, ho sete di Te, ti desidero, faccio anche qualche passo per venire da Te, ma sono sempre all'inizio. Quando mai correrò dietro a Te con tutto me stesso come ha fatto Fra Giuseppe Ghezzi? Quando potrò prendere in mano la mia vita e dire con Fra Giuseppe: «sono solo e tutto tuo, Signore?». Signore, ti attendo per accoglierti nella mia vita.

Canto

Guida

Quante volte, nel nostro stare da soli, ci siamo convinti di avere un dialogo con il Signore pur non sentendo una sua parola.

Questo succede quando siamo solo noi a parlare e non c'è il confronto con quella che è la sua Parola. Approfittiamo di questo momento per scambiare "due chiacchiere" con Lui e chiedergli protezione e guida all'inizio dell'Avvento.

1 Lettore

La nostra fede ci dice che all'inizio della vita c'è un atto d'amore.

«Dio creò l'uomo a sua immagine, ad immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò».

Guida

All'inizio di ogni cammino c'è la memoria di un amore che coinvolge tutto e che non finisce mai. Solo questo «spiega» al nostro cuore il senso della fatica e dona speranza.

Tutti

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, l'Unigenito».

Guida

E' questo infinito amore che continua a guidare le creature, sfidando il tempo e le piccole cose del mondo... Dio continua, con il suo invito all'amore, a mettere in cammino l'intera umanità. Oggi l'invito è per ciascuno di noi e per la nostra fraternità. La risposta spetta ad ognuno, in piena libertà...

2 Lettore

«Ritornate a me, con tutto il cuore ... »

«Convertitevi e credete al Vangelo... »

«Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio ... »

3 Lettore

Scriveva Fra Giuseppe dal convento di Manduria il 3 Maggio 1916: "Più che godere dei doni ricevuti, urge vuotare il cuore dell'amore a noi stessi e riempirlo dell'amore di Dio, abbandonandoci come cosa morta in ogni circostanza nelle sue mani. E da questo punto io sono ancora molto lontano. E intanto, cosa mi giova la stima dell'uomini se io sono ancora un vaso di malizia? E questo lo dico non per umiltà, come facevano i santi, ma perché e' la purissima verità. Prega, quindi, perché io possa espiare le mie colpe e non incorrere nel giudizio di Dio".

Tutti : «Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Matteo, 17,5).

Guida

Seguire Gesù vuol dire rischiare tutto, anche la nostra stessa vita, perché dietro a lui, anche sulla faticosa strada del Calvario, s'incontra la vittoria assoluta e definitiva: la resurrezione.

1 Lettore

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Marco 8,34).

Tutti: «Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Matteo 16,25)

2 Lettore

Dalla Lettera di Fra Giuseppe Ghezzi alla Sorella Suor Clotilde (Lettera del 21 ottobre 1929):

“Il Signore vuol far prova dei suoi amanti; in amore non si può vivere senza dolore; e la Croce, ho letto pure, unita all’amore, forma i Santi. L’amore rende dolce la Croce, e la Croce purifica l’amore. Le tribolazioni, le tentazioni, le aridità dello spirito ci pungono molto; ma perché sono una visita molto preziosa del Signore, per unirci più a Lui con frequenti atti di rassegnazione e di uniformità al suo adorabile volere, sono quindi un’occasione propizia per noi di acquistare molti meriti e di crescere nelle virtù e nell’amore di Dio, mediante una più intima unione con Lui. Esse ci fanno meglio conoscere il nostro nulla e il bisogno che abbiamo di ricorrere a Colui che solo è il nostro conforto e scampo in ogni pericolo. Al Cielo, sorella, al Cielo in nostri sguardi e sospiri! Che cosa è mai la nostra vita? Fugge e vola e svanisce come un sogno. Più saremo tribolati, più ci verranno a noia le cose di questa terra, e sospireremo con più ardore ai gaudi eterni”.

Guida

Seguire Cristo vuol dire sperimentare la strada che Egli ha incarnato, **amando, donando e servendo**. Tutto il cammino di Gesù si riassume in questa esperienza. A noi, oggi, è affidato questo compito.

Canto

Guida: ***Ancora S. Giovanni Paolo II guida la nostra riflessione. «Cristo vi chiama all'amore! L'amore conosce vie diverse, perché differenti sono i compiti che Egli affida a ciascuno di noi.***

Nell'ambito della vita cristiana ogni battezzato ha dal Signore la sua chiamata e tutte le vocazioni sono importanti, tutte meritano grande stima e riconoscenza, tutte debbono essere accolte e seguite con generosità». Questa riflessione del Papa ci invita a guardare la nostra vita come un cammino di fedeltà, nell'impegno quotidiano specifico, qualificato da una vocazione alla fraternità nella quale ci possiamo realizzare e possiamo costruire il bene per la società ed il mondo intero.

Riflessione del celebrante

Celebrante:

«Francesco, va' e ripara la mia casa». Come Francesco anche il Poverello del Salento si è lasciato riparare in profondità. Fra Giuseppe Ghezzi è un altro tuo capolavoro perché si è lasciato riparare dalla tua mano, Signore. E come Francesco ha lasciato tutto per Te, e alla fine si è trovato ad avere solo Te come «tutto». Devo ammettere che il «lasciare» non è mai stato un lavoro facile e piacevole nel mio cammino di francescano. C'è sempre qualcosa che ritengo importante, necessario, utile agli altri per cui ti chiedo di aspettare. Signore, se dovessi portare con me tutte le cose e le persone che io giudico indispensabili, forse la chiesa di san Damiano non riuscirebbe a contenerle. Allora ti invito nella mia vita perché Tu possa costruirmi secondo quel progetto a Te chiaro e ben armonizzato. Io ho perso la pianta della mia vita e non so più trovare la porta per uscire da me stesso, ed è da tanto che non apro le finestre alla tua luce. Riparami, Signore, secondo il tuo disegno! Amen.

Benedizione finale

Canto finale

A cura della **Vice Postulazione Causa di Beatificazione di Fra' Giuseppe Michele Ghezzi**

<http://www.fragiusepppeghezzi.it/>

Facebook: Vice-Postulazione Fra Giuseppe Michele Ghezzi

Email: vicepostulazionefragiusepppeghezzi@gmail.com